Mercoledì, 17 Marzo 2010 14:20
Di Claudio Ferrara

Secondo uno studio a cura di Italo Farnetani, docente di Milano Bicocca, a Monza dal 1997 gli incidenti dimiuiscono in misura doppia rispetto alla media italiana.

Secondo dati **Istat**, è proprio **nel periodo che parte ora**, dalla fine di marzo, che si ha il maggior **incremento del numero di incidenti stradali**. Che tendono ad aumentare progressivamente fino a luglio. E tre incidenti su quattro avvengono nelle strade urbane.

Riguardo alle ore del giorno invece, durante l'arco della giornata il maggior numero di incidenti si verifica in **tre fasce orarie, dalle otto alle nove, dalle dodici alle tredici,** in corrispondenza sia degli spostamenti legati al lavoro, ma anche in rapporto con l'orario di ingresso e uscita dalle scuole. Un terzo picco di incidenti, che è il maggiore della giornata, si ha **fra le diciassette e le diciannove** con una concentrazione intorno alle diciotto, legata sia agli spostamenti dal luogo di lavoro, ma anche a fattori psicosociali quali lo stress da lavoro e la difficoltà di percezione visiva legata al passaggio tra luce naturale e artificiale. In questa fascia oraria si concentrano anche molti spostamenti legati alla necessità di accompagnare i bambini alle varie attività programmate.

In queste tre fasce orarie sono concentrati numerosi incidenti, ma molto meno gravi di quelli che avvengono **dalle ventuno alle sette del mattino** quando si ha il maggior numero di morti (più alto indice di mortalità). Nelle strade urbane la maggior causa di incidente è il **mancato rispetto delle regole di precedenza o semaforiche**, che costituisce un quinto dei casi. Secondo i dati del 2008 i veicoli maggiormente coinvolti in incidenti stradali sono le **autovetture** che rappresentano il **66,4%** dei veicoli, seguono i **motocicli** (**13,5%**), i **ciclomotori** (**7%**) e **biciclette** (3,8%).

Il rischio maggiore per i **bambini** è durante gli abituali e consueti trasporti in auto, pertanto è indispensabile che i genitori usino seggiolini o cinture di sicurezza secondo l'età del bambino, come previsto dal codice della strada. In particolare tale raccomandazione è stata ribadita

Phoca PDF

nell' ultimo incontro del ciclo di conferenze sulla prevenzione organizzato dall'Assessorato all'Università, Ricerca scientifica e Salute del Comune di Monza che si è tenuto all'Urban Center moderato da Marco Baldoni con relatori Italo Farnetani e Cesare Ghitti, pediatria dell'Ospedale San Gerardo.

Proprio in base alle istanze e problematiche emerse dall'incontro, Italo Farnetani ha effettuato uno studio sull'andamento degli incidenti, sia a livello nazionale sia del Comune di Monza, zona ad alta concentrazione di automobili; per meglio attuare una programmazione delle attività di prevenzione e condizionare i consigli da dare alle famiglie e agli operatori, in base agli effettivi bisogni.

I dati nazionali si sono basati sulle statistiche Istat, mentre quelli relativi al Comune di Monza sono stati integrati dalla Polizia Locale.

Monza: dal 2007, incidenti ridotti tra il 18,27% e il 37,5%

Nel **Comune di Monza** si è assistito a una diminuzione degli incidenti nel 2009, rispetto al 2007, del **18,25%**. Nel 2007 sono stati registrati **3.298 incidenti**, nel 2008 si è avuta una prima riduzione, di **334**, con una percentuale pari al **10,12%**, mente nello stesso periodo in Italia, sempre in riferimento alle aree urbane, la riduzione è stata del **5,2%**. Nel 2009 gli incidenti sono stati **2.696**, cioè 268 in meno rispetto al 2008 con una riduzione del **9%**. Se confrontiamo i dati del 2009 rispetto a quelli del 2007 si è avuto una riduzione di **602** incidenti che equivalgono a un **18,25%** in meno, pertanto si conferma la tendenza alla riduzione (il confronto rispetto ai dati nazionali non è possibile, perché le ultime rilevazioni Istat si riferiscono al 2008).

Analizzando i dati nazionali si rileva che gli incidenti coinvolgono soprattutto autovetture che nel Comune di Monza rappresentano il **68,11%**, più o meno simili al dato nazionale che è del **66,4%**. Al secondo posto troviamo i motocicli che a Monza rappresentano il **9,37%** rispetto al totale dei veicoli coinvolti e la percentuale è inferiore alla media nazionale che è del **13,5%**. Al terzo posto troviamo i ciclomotori che per il Comune di Monza rappresentano il **5,16%** dei veicoli coinvolti, minore rispetto alla media nazionale che è del **7%**. Infine i velocipedi, che per il territorio di Monza sono lievemente superiori alla media nazionale, il **4,25%** rispetto al **3,8%** che è la media nazionale.

Interessante notare il dato relativo ai **ciclomotori**. Se il numero di incidenti è diminuito del 18,25% la percentuale dei ciclomotori coinvolti si è ridotta nettamente del **37,5%**. Rispetto alla media nazionale si ha una percentuale minore di incidenti negli orari di ingresso e uscita di scuola, mentre, in accordo con i dati nazionali, si ha un picco di incidenti tra le diciassette e le diciannove. Durante questo periodo si verifica in media **dal 17,38% al 20%** degli incidenti avvenuti nell'intera giornata, cioè un incidente su cinque.

Phoca PDF

Il "cantiere infinito" sul viale delle Industrie

Come si è ottenuto questo risultato? Secondo l'assessore Romeo, "...*Aumentando i controlli in città da parte delle nostre forze dell'ordine e, in particolare della Polizia Locale, abbiamo riscontrato una riduzione importante degli incidenti che vedono coinvolti i ciclomotori, e quindi i giovani. Monza sta facendo scuola anche attraverso ordinanze, come quella del divieto di vendita e somministrazione di bevande alcoliche ai minori di 16 anni".*

Insomma, la riduzione è più frutto di politiche repressive che di prevenzione: è l'Amministrazione stessa a sostenerlo. E, guardando le condizioni delle strade monzesi, certo non viene da pensare che la riduzione derivi dal miglioramento della viabilità: un esempio per tutti, il sempiterno cantiere per i nuovi rondò sul Viale delle Industrie. Del resto, più i numeri assoluti sono piccoli (come nel caso dei ciclomotori), più è facile avere percentuali a due cifre. Un altro caso di 'politica degli annunci'?

Phoca PDF